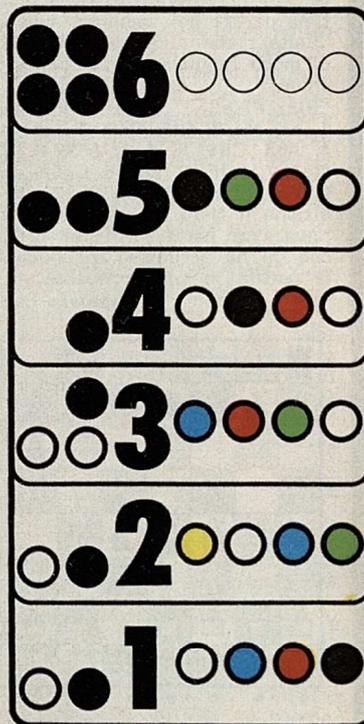




## 1/MASTER MIND

A Master Mind si gioca con cavicchi colorati, opportunamente inseriti in una tavoletta. I colori sono sei: rosso, verde, blu, nero, bianco, giallo. E si gioca in due: sfidante e sfidato. Lo sfidante elabora un « codice segreto », scegliendo quattro cavicchi, e inserendoli in uno spazio segreto secondo una successione precisa. Non è detto che i cavicchi scelti dallo sfidante siano di quattro colori diversi: ci possono essere delle ripetizioni. Lo sfidato deve indovinare il « codice segreto » e comincia a caso, mettendo quattro cavicchi nella prima fila della tavoletta: nel nostro schema, a destra della grossa cifra « 1 ». Lo sfidante gli risponde, dicendogli se e quanti colori ha indovinato. Questa risposta avviene con cavicchi



bianchi e neri collocati a sinistra della grossa cifra « 1 ». Nero indica colore giusto al posto giusto nella successione del codice. Bianco indica colore giusto (in un) posto sbagliato. Lo sfidato fa vari tentativi, e riceve varie risposte. Valutando le cinque risposte avute per i cinque tentativi illustrati dal nostro schema, voi avete elementi sufficienti per individuare il « codice » segreto al sesto tentativo, cioè per ricevere in risposta quattro cavicchi neri. La soluzione al prossimo numero.

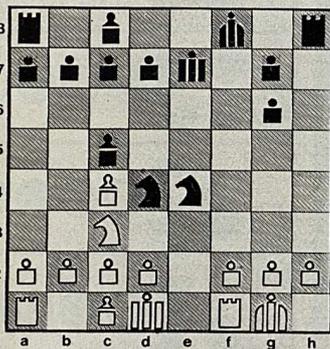


## 2/SCACCHI

Ai primi di agosto del 1979 si svolgerà il campionato del mondo per calcolatori; la prima edizione fu vinta dal programma sovietico "Caisa", spodestato lo scorso anno dallo statunitense "Chess 4,7". Per quest'anno la lotta si preannuncia accanita e USA E URSS si stanno impegnando al massimo per perfezionare i propri programmi. L'URSS ha elaborato un nuovo programma, del quale si sa per ora solo il nome, "Eurica". Gli USA hanno invece organizzato un torneo di selezione, in cui "Chess 4,7" montato su un calcolatore CDC Cyber 176, elaborato da David Slate e Larry Atkin della Northwestern University di Evanston nell'Illinois, è giunto solo secondo dietro al programma "Belle" su IBM 3033, elaborato da Ken Thompson e Joe Condon della Bell Telephone Labs di Murray Hill nello stato del New Jersey. Al torneo di selezione, il nono della serie, giocato a Washington, hanno preso parte ben 12 programmi. Ecco una ottima partita del computer vincitore, "Belle", che dimostra l'alto livello di gioco raggiunto ormai dalle macchine.

"Blitz": "Belle" (Difesa 4 Cavallo)  
 1. e4, e5; 2. Cf3, Cc6; 3. Cc3, Cf6;  
 4. Ab5, Cd4; 5. Ac4, Ac5; 6. C:e5,  
 De7; 7. A:ff+, Rf8!; 8. Cg6+, h:g6;  
 9. Ac4, C:e4; 10. 0-0 (in questa posizione il Nero ha trovato una continuazione particolarmente brillante che gli ha permesso di concludere la partita in poche mosse).

Adolivio Capece

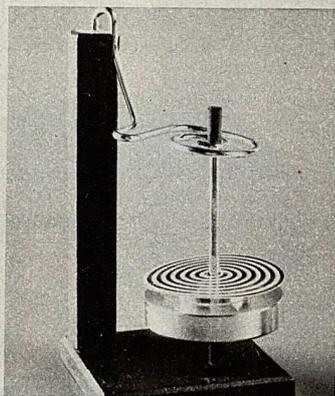


## MONOSILLABI

Roberto Lunati ci sfida con questa frase: « Per ciò che sta in me, non so se c'è già qui nel bar o no, sul far del dì, chi tu ben sai, gran re, ma mi sa di sì, ed io sto qua con te ». Siamo in Persia, in un'epoca successiva a quella di Ciro il Grande; l'atmosfera è di congiura, l'ora è shakespeariana; ma il bar c'entra poco e si sente che l'autore a metà frase s'è messo a ridere. Invece la questione delle frasi monosillabiche è seria. Chi ci si vuole impegnare?

# STANZA DEI GIOCHI

a cura di Giampaolo Dossena



## Due, tre trottole

La stupidità produce spossatezza, ma gli imbecilli sono più temibili a quattr'occhi o al telefono? Non ricordo se nell'«Ammutinamento del Caine» Humphrey Bogart faceva delle telefonate; se gli metto una cornetta nella sinistra, vedo le due biglie d'acciaio girare nella destra a una velocità doppia. Allora, se siete nervosi, e ricevete molte telefonate, fate un investimento. Comprate una Trottole di Tolomeo e mettetela fra il telefono e il blocco per gli appunti. Risparmierete carta. Con la Trottole di Tolomeo non si gioca. E' lei che fa un gioco nella spirale di sostegno. Si sta a guardarla girare. E' blandamente ipnotica. Lo stupore svanisce al terzo o quarto avviamento che le si dà (coi polpastrelli dell'indice e del medio), ma allo stupore subentra il conforto di vedere che quel gioco nella spirale lo fa sempre, costantemente. Brevetto Pentangle, Over Wallop, Hampshire; a seconda dei negozi, attorno alle 20.000 lire. Un vero giocattolo è la trottole di Hirschfeld-Mack, copyright degli archivi del Bauhaus, 1923. Profondamente didattica, infantile, stucchevole. Conservate la scatola, per rimettercela dentro e confinarla su uno scaffale, a dormire. Prodotta in Svizzera da Kurt Naef. A seconda dei negozi, sulle 10.000 lire. In primavera a Norimberga s'è vista una trottole giroscopica che veramente s'arrampicava sui muri e sui soffitti, ma non la importa nessuno perché verrebbe troppo cara.



## 3/SUPERQUIZ

Durante un'assenza del Conte, i Nemici si sono introdotti nel Castello e hanno costretto la Contessa a inviargli un Messaggio per indurlo a tornare. Essi sperano di poterlo così catturare. Ma, giunto in vista del Castello, il Conte capisce che la Contessa ha voluto metterlo in guardia. Capite anche voi?

© DISEGNATORI RIUNITI



## 4/DETTI DI RABI'A

Le definizioni segnate con asterisco sono tratte da « I detti di Rabi'a », a cura di Caterina Valdré, Adelphi, lire 2.500. Questi « Detti » (qui tradotti per la prima volta in Occidente) stanno all'origine della linea mistica più radicale dell'Islam, il sufismo, di cui Rabi'a (Iraq, secolo VIII) fu detta « la madre ».

**ORIZZONTALI** - 1.\* Si racconta che un ladro entrò nella stanza di Rabi'a mentre lei stava dormendo. Prese gli abiti e cercò la x, ma non la trovò. Li depose e la trovò. Li riprese e la x scomparve ai suoi occhi. Questo fatto si ripeté parecchie volte. 6. Ago, polo, apologo; gnomo, astro, gastronomo: questi giochi si chiamano x. 13. Quelle della feudalità, dell'asse ecclesiastico ecc. non sono state « abolizioni », ma x. 15. E' accompagnato da Fobo (timore), Deimo (spavento) e Eris (discordia, sua sorella). 16. Dice: « Se quel guerrier io fossi! se il mio sogno si avverasse! ». 17. Pausore. 19. Il tè x si chiama così perché è importato da una azienda tabacchi. 20. Prefisso, all'insù. 21.\* Un giorno fu posto nella lampada un po' di x che proveniva dalla casa del sultano. Io rattoppai il mio vestito

alla luce di questa lampada, e il mio cuore restò per lunghi giorni immerso nella tenebra. Rifuse di nuovo solo quando strappai l'abito che avevo rattoppato. 22. Tritolo. 23. Jackson. 24. Xx, grida il cane scappando. 25. Tipica parola burocratica, terziaria, enigmistica. 29. Asti. 30. Borboni. 31. Optical art; come passa il tempo. 32. Diverso da « rimosso ». 35. Questa « consociazione » prima e dopo il fascismo si chiamò « club ». 36. Fare incetta. 39.\* Quando venne il tempo del pellegrinaggio, Rabi'a si diresse verso il deserto, e si rotolò sui x finché non giunse alla Ka'ba, impiegando sette anni. 42. Quasi il contrario di fiere. 43. Caudine. 44.\* Disse al-Thawri davanti a Rabi'a: « che tristezza! » Ella disse: « Non mentire! Di' piuttosto "che x tristezza!" Se tu fossi triste, la vita non ti rallegrerebbe ». 46. Per lo Zen, non servono a tirare frecce. 47. X la china, uscire dal tunnel.

**VERTICALI** - 1. Quelle a x son più rare di quelle a mezza sfera. 2. Le atmosfere x implicano lusso, calma, voluttà. 3. « E su le sciolte x / Chino il chiamato sir ». 4. Dicono che « fra » è in mezzo a due, e x è in mezzo a

